

Quattro personaggi da non dimenticare● **Teresa Noce**
detta «**Estella**»

● Torino 1900
Bologna 1980,
lavorava come
operaia alla
Fiat Brevetti.
Iscritta al Pci,
moglie di
Giovanni
Longo, è tra le
21 donne
dell'Assemblea
costituente.
Eletta in
Parlamento, tra
le sue proposte
di legge, c'è la
«Tutela fisica
ed economica
delle lavoratrici
madri»

● **Rita
Montagnana**
detta «**Marisa**»

● Torino
1895/1979
Tra le fondatrici
del Pci, prima
moglie
di Togliatti, nel
1944 è tra le
fondatrici
dell'Unione
Donne Italiane,
attiva per la
campagna per
il suffragio
femminile.
Insieme con
Teresa Mattei
è l'ideatrice
del simbolo
della mimosa

● **Rosalie
Montmasson**

● Saint-Jorioz
(Savoia) 1823
Roma 1904
La giovane
stiratrice è
l'unica donna a
partecipare alla
spedizione dei
Mille. A Torino
si innamora di
Francesco
Crispi. Intimi di
Mazzini,
iniziano
un intenso
periodo di
conspirazione. Si
farà seppellire
con la camicia
rossa

● **Virginia
Oldoini**
contessa
di Castiglione

● Firenze 1837
Parigi 1899
Cugina di
Cavour, sposa
il Conte
Francesco
Verasis Asinari
di Costigliole
d'Asti e
Castiglione
Tinella e si
trasferisce a
Torino. Bella ed
elegantissima,
viene inviata da
Cavour a Parigi
per sedurre
Napoleone III
che si
impegnerà
formalmente
ad appoggiare
militarmente il
Piemonte

Non ne esiste nemmeno una. Zero. Non c'è una statua a Torino che rappresenti una donna, un personaggio storico femminile. Soltanto allegorie, virtù, figure mitologiche come la Dora accanto al Po in piazza Cln. Si tratta di una «Monumentale dimenticanza», titolo dell'evento organizzato questa mattina in piazza Carlina dal Centro Studi Pensiero Femminile di Torino in collaborazione con l'Associazione Toponomastica Femminile nel quadro delle iniziative per l'8 marzo. Sotto la statua dedicata a Cavour, quattro attrici della Compagnia Artemuda in veste di statue daranno voce ad altrettante donne piemontesi che una statua l'avrebbero meritata. Una performance di 45 minuti, a partire dalle 10,30, cofinanziata dal Consiglio regionale e patrocinata dal Comune di Torino. «Ce ne

A Torino la statua non è donna

**Nessun busto per le piemontesi nella storia
Un flash mob darà loro voce per l'8 marzo**

siamo accorte anche noi da poco e per caso, grazie ad un fotografo milanese che ce lo ha segnalato lo scorso autunno — spiega la sociologa Stefania Doglioli, direttrice del Centro Studi Pensiero Femminile, da 28 anni impegnato a conservare la memoria delle donne e negli ultimi 10 a contrastare la violenza di genere —. L'assenza totale di statue è uno dei tanti segni di una cultura che svisciva le donne, che le fa cadere nell'oblio, che lega il femminile ad un disvalore, anticamera della violenza».

Così è partita subito l'idea di un censimento delle statue femminili a livello nazionale, cofinanziato in Piemonte dal Consiglio regionale. Primi risultati: zero a Torino e zero ad Asti, dove l'evento teatrale di oggi verrà ripetuto il 9 marzo

organizzato dall'Assessorato alle Pari Opportunità. A Roma, dove qualche statua c'è, la performance si svolgerà in giugno al Gianicolo. «Molti comuni hanno risposto al nostro appello, l'iniziativa ha suscitato anche l'interesse dell'Ance — aggiunge Stefania Doglioli —. Neanche a Milano ci sono statue femminili, nemmeno a New York, dove però negli ultimi mesi sono stati raccolti 10 milioni di dollari da destinare a questo scopo». Per ora a Torino non è in programma la realizzazione di un monumento dedicato ad una donna, ma potrebbe accadere in futuro. Lo scorso gennaio il Centro Studi ha lanciato «Safe», la prima agenzia specializzata in fundraising per l'educazione contro la violenza di genere. L'evento in piazza Carlina di

**Online**

Leggi le notizie
e commenta
le fotogallery sui
principali fatti
della giornata e gli
approfondimenti
su
torino.corriere.it